

a cura di Simonetta Pecchioli

Un UFO è caduto a Bariloche

Venerdì 3 ottobre 1980: erano le sette di sera quando Juan José Domínguez, un ragazzo di 22 anni che lavora nel vagone ristorante del treno 143/145 Lagos del Sur Ferrocarril Roca, terminata la vendita di bevande nei vagoni, si sedette a riposare vicino al secondo finestrino di sinistra, osservando le montagne.

Da cinque minuti il treno aveva lasciato Comallo, un paesino a 300 Km da San Carlos de Bariloche, e si trovava in una zona alta, a circa 950 m sul livello del mare.

Il cielo era chiaro, senza una nuvola. All'improvviso comparve un oggetto, delle dimensioni di una moneta; la sua caduta durò una frazione di secondo. Il giovane corse a cercare la macchina fotografica (una Kodak Instamatic 54 con pellicola Fuji Color), e scattò una fotografia della scia di fumo che l'oggetto aveva lasciato. Egli pensò si trattasse di una delle tante stelle cadenti che aveva visto altre volte di notte.

Ma la mattina dopo, quando giunse a Buenos Aires, si rese conto di possedere l'unica testimonianza fotografica della caduta dell'oggetto. Purtroppo la qualità dell'immagine, ripresa da un treno in corsa, lascia molto a desiderare: mostra soltanto una macchia bianca in cielo, poco al di sopra della catena montuosa. Tuttavia numerose altre testimonianze dell'evento sono state raccolte dai contadini dei dintorni e da altre persone che si trovavano casualmente in vicinanza. Ne riportiamo alcune tra le più interessanti.

«Ero seduta sulla porta di casa, guardando verso l'altopiano, quando vidi che dal cielo scendeva una grande stella.

Era di colore simile al piombo, come una lastra o qualcos'altro di metallo. Mi resi conto che andava verso sud, verso Aguada Guzmán. Ebbi paura e mi nascosi in cucina (...).» (Testimonianza di Virginia Micipil, che abita tra Cerro Policia e Aguada Guzmán).

«Stavo tagliando la legna per la notte, quando sentii un sibilo, come una radio che non funzionava bene o che era mal sintonizzata. Poi sentii come un tuono. Mi voltai e vidi un'enorme sfera di fuoco. Non stava cadendo, ma si dirigeva verso Cerro Negro. Mi sembrò che la sfera di fuoco si movesse senza motori, e che all'improvviso accendesse una fonte di energia (...).» (Testimonianza di Costantino Fernández, abitante ad Aguada del Zorro).

«Vidi un oggetto luminoso che si muoveva a gran velocità e a grande altezza, a cinque o sei mila metri. Poi vidi una nuvola di fumo, prima molto scura e poi sempre più chiara via via che si dissolveva. L'oggetto scomparve, e poi sentii una grande esplosione che terminò con un rumore secco, come quello che a volte produce il tubo di scappamento di una moto. Non sono sicuro che l'oggetto stesse perdendo quota. Mi sembrò che dopo l'esplosione esso continuasse

a volare (...).» (Testimonianza di Alfredo Ortiz, abitante di Naupa Huen).

«Io ritornavo dal lavoro nei campi, e all'improvviso vidi una luce o un riflesso che veniva da grande altezza. Poi vidi il fumo ed infine udii l'esplosione, come quella di un tuono.

Non credo di aver visto un aereo. Era più piccolo e rotondo, rotondo come un piatto». (Testimonianza di Agustín Gallardo, abitante di Mencué).

«Stavo innaffiando le piante, quando all'improvviso il cortile di casa mia si illuminò come se fosse mezzogiorno. Alzai lo sguardo e vidi una specie di sigaro molto brillante, di color argenteo, di circa un metro, che scomparve ad altissima velocità verso nord, lasciando una scia di fumo. Un minuto più tardi sentii una forte esplosione. Comunque io non lo vidi incendiarsi né perdere quota. Non credo che sia caduto (...).» (Testimonianza di Pilar del Castillo, abitante di Mencué).

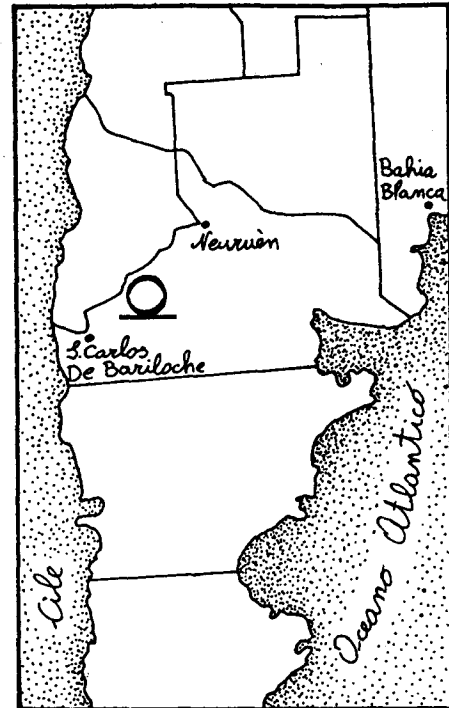
«Stavo chiudendo il mio negozio, quando lo vidi in cielo. Era un'immensa sfera di fuoco, che si divise in due parti e poi cadde a terra». (Testimonianza di Perfecto Ruiz, abitante di Laguna Blanca).

«Stavo sorvolando la zona, e lo vidi circa dieci chilometri più avanti. Era un bolido avvolto dalle fiamme, che cadeva vertiginosamente. Ad un tratto l'oggetto si divise in due. Una gran fumata nerastra coprì il luogo dove esso cadde...» (testimonianza di H.R., pilota civile che non desidera rivelare il proprio nome).

«Avevo appena finito il lavoro nel mio podere, quando sentii un sibilo molto strano, acuto e penetrante. Era come una sirena, come il rumore che fanno le radio quando si cerca di sintonizzarle. Dato che il rumore veniva dall'alto, alzai lo sguardo verso il cielo. Allora lo vidi. Era come un sigaro argenteo, molto luminoso, che a poco a poco si avvolgeva di un fuoco molto strano, un fuoco con scintillii, come un gigantesco motore che lavorasse a piena potenza. Poi il fumo lo ricoprì completamente. Per un momento persi di vista l'oggetto ed udii un'esplosione tremenda. Lo giuro, tremò la terra (...).» (Testimonianza di Fernando Gómez, abitante di Pilcaniyeu).

Come si può notare alcune testimonianze sono in parziale o totale contraddizione tra di loro, ma comunque tutti i testimoni hanno mostrato una forte emotività nel racconto dell'avvenimento. Gli unici che non si sono sorpresi del fatto sono i vecchi abitanti della zona montuosa. «Queste cose passano sempre di qui — dice Amanda Ruiz, di 76 anni, abitante di Mencué —, mia madre ne ha viste molte simili a questa. Le chiamava 'I Mangiauomini'».

Tra le numerose testimonianze raccolte, una delle più interessanti è senza dubbio quella di Osmar Antonio Bucas, un tecnico di motori Diesel e a benzina, che da 25 anni si dedica al suo lavoro. Il giorno in questione egli si trovava a 50 km da San Carlos de Bariloche, in un luogo da cui ha potuto attentamente osservare



La zona dove è caduto il misterioso oggetto, 300 km a nord-est di San Carlos de Bariloche.

il fenomeno: «Fosse quel che fosse, sono sicuro che era provvisto di un motore (...). La scia lasciata nella caduta, per le sue caratteristiche, può essere stata prodotta solo dalla combustione di un combustibile. Quella lasciata da un meteorite, per esempio, o da un pezzo di satellite, si presenta in modo completamente diverso. È di un altro colore e di un'altra forma». L'oggetto emetteva «quattro colori: azzurro, rosso, giallo e soprattutto un bianco intenso. E un dettaglio importante: non fu una caduta verticale, 'a piombo'; l'oggetto seguì una parabola 'intelligente', come se fosse guidato a distanza o abitato».

Anche Alfredo Lucardo, pilota civile, è della stessa opinione: «Era un volo intelligente, e dimostrava che c'erano problemi a bordo...». Altri testimoni condividono questa affermazione, e affermano che il fumo lasciato in cielo dall'oggetto era «identico a quello degli aerei a reazione».

Julio Herrera, cileno di 40 anni, è il fattore della azienda agricola Santa Isabel, molto vicina al luogo in cui sarebbe caduto l'UFO.

Egli racconta che il 3 ottobre, verso le 19, vide chiaramente «che un oggetto, delle dimensioni di una cassa per il raccolto, si muoveva molto lentamente, provenendo da Bariloche e volando poco al di sopra delle montagne che circondano l'azienda.

L'oggetto effettuò una serie di giri perfettamente circolari, poi all'improvviso cominciò ad oscillare violentemente e scomparve dietro il monte Pilahue. Entrai in cucina con mia moglie e dopo due o tre minuti 'sentimmo' una tremenda esplosione, che fece muovere la tavola, i mobili, la lampada che pende dal tetto e il letto. Allarmati, uscimmo nel cortile e dopo pochi secondi udimmo una seconda esplosione, di minor intensità, e comparve dietro il monte Pilahue una fumata bianca-

stra, che rimase per più di un'ora e mezzo, perfettamente verticale data la completa mancanza di vento.

Senza dubbio aveva la forma di un piatto (...). Herrera e suo figlio di 16 anni partirono a cavallo verso il luogo in cui avevano visto cadere l'oggetto, e cercarono nelle valli e nei crepacci della sconcesa zona fino a sera, senza trovare alcuna traccia.

«Il giorno seguente — racconta ancora Herrera — ci alzammo presto, e raggiungemmo il profondo canalone di Pilahue, dando fuoco ad alcune piante spinose, chiamate Chilcas, le quali, bruciando, producono una cenere molto bianca, quasi celeste». Anche questa ricerca non diede tuttavia alcun esito.

Il giorno successivo all'avvistamento, sabato 4 ottobre, alcuni giornalisti noleggiarono un aereo e sorvolarono la zona, alla ricerca del punto esatto dove era caduto l'UFO. Essi videro sul fondo di un canalone due fuochi, separati da una distanza di circa 500 metri; tra i due fuochi osservarono una specie di macchia circolare del terreno, di color grigio-azzurra, come se il terreno fosse stato 'calcinato' da qualcosa. I giornalisti conclusero negli articoli del giorno seguente che quello era il punto in cui era caduto l'oggetto. In realtà i fuochi erano stati accesi da Herrera e da suo figlio, e la macchia di terreno 'calcinato' era la cenere prodotta dalle piante bruciate (sic!).

Il 5 ottobre una spedizione costituita dagli stessi giornalisti, tentò di raggiungere a piedi il luogo, ma dovette rinunciare per le pessime condizioni atmosferiche, che rendevano impraticabile l'unico cammino possibile.

Finalmente la Commissione di Investigazione Spaziale della Forza Aerea Argentina si è interessata del fenomeno. Il 9 ottobre il capitano Carlos Augusto Lima ha sorvolato la zona a bordo di un elicottero. Nel fondo di un canalone del monte Negro ha potuto osservare quattro macchie scure: la zona interessata aveva la forma di una ellisse, di dieci per diciotto metri, con bordi definiti. Qui il terreno appariva bruciato, presumibilmente da una alta temperatura. Sono stati raccolti campioni di terra ed inviati a Buenos Aires per essere analizzati. Purtroppo i risultati delle analisi non sono noti. Sembra che non sia stato trovato alcun frammento metallico nel luogo del presunto impatto dell'UFO, e ciò ha fatto pensare, tra le varie ipotesi, che «un oggetto non identificato avrebbe potuto atterrare e poi sarebbe potuto ripartire verso lo spazio» in questo luogo.

I fatti finiscono qui. Si tratta senza dubbio di un caso assai interessante, soprattutto per l'alto numero di testimonianze raccolte. A questo proposito è da notare la notevole diversità esistente talora tra i racconti dei vari testimoni, legata evidentemente in parte alle diverse condizioni di osservazione del fenomeno, ma anche senza dubbio in parte ad una rielaborazione soggettiva dell'evento. Ciò sottolinea ancora una volta la necessità di valutare sempre con spirito critico le testimonianze, specie qualora non siano accompagnate da prove oggettive irrefutabili.

Comunque il caso non può considerarsi chiuso, ed anzi è possibile che nuove indagini o rivelazioni ne facciano uno dei più interessanti avvenimenti dell'ufologia.

(Fonti: «Cronica» del 6/10/1980; «Cronica» del 7/10/1980; «Cronica» dell'8/10/1980; «Cronica» del 9/10/1980; «Gente» del 9/10/1980; «Cronica» del 10/10/1980; «Cronica» del 12/10/1980). Ringraziamo per la collaborazione Jane Thomas di Buenos Aires.

UFO in Cina

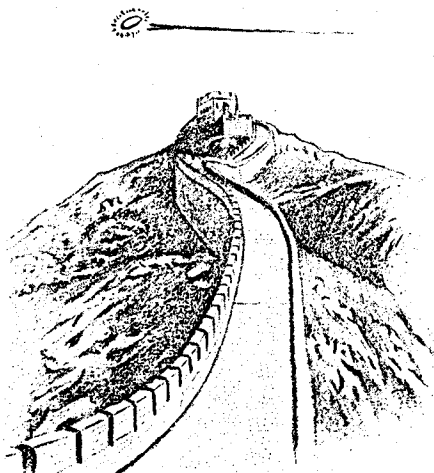
Dopo anni di silenzio sull'argomento, negli ultimi mesi del 1980 si è avuta la ripresa di notizie su avvistamenti UFO in Cina, la cui frequenza sarebbe talmente alta da giustificare l'idea di un'ondata UFO in questo paese.

Secondo una notizia d'agenzia, datata Pechino 5 novembre 1980, due campeggiatori vicino alla Grande Muraglia hanno visto un oggetto volante non identificato brillante, ed hanno ripreso una fotografia di esso; la prima foto scattata in Cina di un UFO. I due campeggiatori, **Xin Seng e Bi Jiang**, che dormivano all'aperto vicino alla Grande Muraglia ed alle storiche Tombe Ming, hanno detto di aver visto l'UFO verso nord rispetto a Pechino alle **4,08 del 23 agosto 1980**. In una lettera al quotidiano di Pechino «Beijing Wanbao» essi hanno scritto di aver visto un oggetto, probabilmente circolare che emetteva una luce bianca. L'oggetto sembrava avere una parte centrale più scura, e apparentemente ruotava sul suo asse.

Esso continuò ad allontanarsi e poi a riavvicinarsi per circa mezz'ora, senza emettere alcun rumore.

Il quotidiano ha riportato una fotografia che mostra un oggetto simile alla Luna, con una specie di protuberanza intorno alla parte centrale, che si libra sul lato del pendio. L'editore del giornale afferma di aver ricevuto la pellicola non sviluppata, e che questa rappresenta la prima fotografia di un UFO scattata in Cina.

Il giornale «Mainichi Daily News» di Tokio del **12 novembre 1980** afferma che quelli che sono comunemente chiamati oggetti volanti non identificati (UFO) negli altri paesi sono stati osservati dai Cinesi in più di 100 occasioni, secondo una rivista di Shanghai.



Un UFO sorvola la Grande Muraglia: avvistamento del 23/8/1980 di due campeggiatori che avrebbero anche scattato una foto pubblicata dal quotidiano di Pechino «Beijing Wanbao».

Il «Nature Magazine» dice che persone abitanti in 15 province, città e regioni autonome hanno avvistato degli UFO, la maggior parte dei quali a forma di sfere o di dischi circolari, ed emettenti un bagliore argenteo di giorno ed una luce arancione di notte.

Anche i quotidiani di Tianpin hanno riportato notizie di avvistamenti UFO lungo la costa.

Il quotidiano di Pechino «Beijing Wanbao» del 28 novembre 1980 informa che è stata fondata la Società Ufologica Cinese. L'intero testo della notizia, tradotto da Gordon Creighton, è il seguente: «Avete mai visto un visitatore proveniente dallo spazio? Che cosa sono infatti questi misteriosi oggetti volanti che la gente descrive a forma di disco? Recentemente è stato istituito un gruppo di studio tecnico, la Società Cinese per la Ricerca sugli UFO (Dischi Volanti), per raccogliere le indagini e le analisi di tutti i tipi di oggetti volanti non identificati, ed ha ricevuto il riconoscimento della Società Cinese per lo Studio del Futuro, che l'ha accettata come una affiliata.

Attualmente la Società per la Ricerca sugli UFO conta più di 300 membri, distribuiti in 24 province, città ed aree autonome della Cina. Appena istituita, la Società per la Ricerca sugli UFO ha iniziato la sua attività di raccolta di rapporti su avvistamenti UFO, e ad analizzare tutto il materiale. Fino ad oggi ha ricevuto più di cento rapporti su avvistamenti in Cina».

Anche l'agenzia stampa ufficiale Xinhua ha riferito il 4 dicembre 1980 che persone di ogni attività sono state attratte dalla curiosità verso oggetti volanti non identificati. «Di tanto in tanto», ha riferito l'agenzia, «avvistamenti di questi misteriosi fenomeni sono riportati nella stampa cinese. Gli UFO hanno a lungo catturato l'immaginazione dell'Occidente, e stanno risvegliando l'interesse di un sempre maggior numero di persone anche in Cina».

Secondo questa agenzia la Società Cinese per la Ricerca sugli UFO, costituita da 300 ufologi tra cui operai, studenti, insegnanti, giornalisti, dottori e ricercatori, ha la sua sede in Wuhan, nella Cina centrale. Essa ha diramazioni in Pechino, Shanghai, e nelle province di Guangdong, Sichun, Shanixi, Shoansi, Hubei e Guangxi. Inoltre la Società pubblica un giornale, «Esplorazione UFO», che riporta avvistamenti all'interno della Cina e fuori di essa.

Un'ultima notizia: nel dicembre 1980 le autorità cinesi, sempre più preoccupate dai continui avvistamenti di UFO in almeno cinque province del centro-sud ed est della Cina, hanno invitato una commissione di esperti ufologi americani, guidata da Allen Hynek, per accertare la natura del fenomeno. David Bean, uno degli esperti della commissione, ha affermato: «Uno degli aspetti più interessanti di questi UFO è che non appaiono mai lungo i confini cinesi, ma sempre molto all'interno del territorio. Cade così l'ipotesi che si tratti di apparecchi sovietici da ricognizione M 25: nessun aereo straniero oserebbe avventurarsi in quel modo nel cuore della Cina».

Non sono ancora noti i risultati dell'inchiesta. (Fonti: «Mainichi Daily News» del 12/11/1980; «Mainichi Daily News» del 6/12/1980). Ringraziamo per la collaborazione Y.J. Matsumura, Direttore della CBA International.

